

L'assessore al Bilancio della Regione, rispondendo all'invito a un confronto sulla classe dirigente calabrese, attacca duramente i centri di interesse che si oppongono alla Giunta guidata da Scopelliti

Mancini: «Contro Scopelliti una rete di forze oscure della società calabrese»

■ di Andrea Morrone

CATANZARO - L'assessore al Bilancio Giacomo Mancini non si tira indietro nel confronto organizzato dal direttore del sito Strill.it incentrato sul tema della classe dirigente calabrese e meridionale. Un argomento al quale Mancini ha dichiarato, in una nota diffusa ieri, di tenere particolarmente. Soprattutto in quanto testimone di un gruppo di governo, quello formato dal governatore Giuseppe Scopelliti dopo la sua elezione, che definisce composto da «giovani e competenti professionalità tutte calabresi».

Nel suo intervento, Mancini coglie anche occasione per denigrare un atteggiamento di fare opposizione da parte degli avversari politici che non esita a criticare e condannare: «Esiste una parte che è stata sommersa dallo tsunami della scorsa primavera e cerca di reagire - ha spiegato - non utilizzando le armi della politica, ma brandendone altre molto più pericolose non tanto per Scopelliti, ma per l'intera comunità regionale». E questa parte viene individuata in una sorta di network non necessariamente espressione di un partito politico, ma più di una rete composta «certamente da politici, da giornalisti, da magistrati, ma anche da settori oscuri portatori di interessi oscuri della società calab-

rese».

Il confronto che tende a far crescere una comunità e che sa trovare anche punti di convergenza tra maggioranza opposizione, secondo il giovane assessore di casa Mancini, viene rubricato volgarmente in inciucio. «Mentre si predilige il tentativo di colpire la credibilità delle persone, offuscarne la loro proiezione positiva. In una parola l'unico obbiettivo che questo network ha fissato è quello di mascariare. E cioè screditare e compromettere l'avversario che si incita a considerare nemico, che in quanto tale va abbattuto, non tanto nel consenso, ma utilizzando altre vie». Parole dure, ma decise. E a testimonianza del tentativo di destabilizzare con ogni mezzo questa Giunta, Mancini ha riferito dell'interrogazione parlamentare, da parte di un deputato calabrese collocato all'opposizione del governo nazionale, dalle cui parole si «percepiva chiaramente la strategia posta in campo per colpire non soltanto questa nuova classe dirigente, ma la possibilità stessa che la Calabria possa avere una nuova classe dirigente». Il suo riferimento è al testo proposto di recente dall'onorevole Angela Napoli. La sua risposta a tale iniziativa è un rimettere la questione alle regole della democrazia: «Se in una prospettiva di breve, medio o lungo termine, dall'altra parte si affermerà una classe dirigente migliore, sarà giusto che questa sia mandata a casa».

Contro la Rete. Il giovane assessore al Bilancio della Regione di Catanzaro, Giacomo Mancini, attacca duramente i centri di interesse che si oppongono alla Giunta guidata da Scopelliti

Foto: A. Morrone